

Il Sole 13.3.2014

Dal catasto all'abuso del diritto. Riforma in Gazzetta

Parte il conto alla rovescia per l'attuazione della delega

Giorgio Costa

Parte il conto alla rovescia per la stesura dei decreti legislativi previsti dalla delega fiscale e che riformeranno - a gettito invariato - in buona misura il sistema tributario italiano. La legge delega (n. 23/2014) è stata infatti pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» 59 di ieri e i testi attuativi dovranno essere emanati - tutti, ma si tratta chiaramente di termini ordinatori e quindi ampiamente derogabili - entro il 27 marzo 2015, a un anno esatto dalla sua entrata in vigore. Si tratterà, per il ministero dell'Economia e l'agenzia delle Entrate, di un lavoro imponente che si articolerà sulla base di decine di decreti attuativi che andranno a interessare gran parte dell'ordinamento tributario. Infatti, all'interno della delega fiscale sono contenute la revisione integrale del sistema catastale che passerà dai vani ai metri quadrati e sulla scorta di calcoli algoritmici determinerà il valore "fiscale" dell'immobile in maniera più aderente alla realtà di quanto ora non accada; fermo restando un ruolo molto attivo degli enti locali soprattutto con l'obiettivo di far emergere gli immobili sconosciuti al fisco.

L'altro caposaldo della delega fiscale è rappresentato dalla disciplina dell'abuso del diritto. In questo caso, in sede attuativa, il Mef dovrà fissare le regole che chiariscano i limiti entro i quali può essere contestato al contribuente l'abuso del diritto, ossia l'utilizzo improprio di norme al solo fine di ottenere un risparmio fiscale. Quel che

è chiaro è che, d'ora innanzi, sarà l'amministrazione a dover dimostrare che l'operazione messa in campo non ha reali motivazioni economiche e sparirà qualsiasi illiceità automatica; di fatto l'amministrazione dovrà sempre dimostrare il disegno elusivo.

Un altro punto chiave della

delega è rappresentato dalla disciplina dell'autonoma organizzazione in materia di Irap. Si tratta di una questione chiave dell'imposta regionale sulle attività produttive in quanto riguarda il presupposto applicativo della medesima, così come delineato anche dalla Corte costituzionale. In pratica si dovranno definire entro quali parametri vi sia, appunto, una autonoma organizzazione (con dipendenti, macchine o apparecchiature) che fa scattare il presupposto impositivo. I criteri che verranno fissati, peraltro, varranno anche per definire e disciplinare in maniera uniforme il contenzioso pregresso che sta producendo una casistica infinita di situazioni. Di fatto, dovrebbe non pagare l'Irap il lavoratore autonomo o il professionista che non ha dipendenti o strutture che costituiscono la base insopprimibile della sua attività.

Infine, nella legge delega fanno capolino altre importanti possibilità di disciplinare in maniera innovativa le seguenti questioni: il contrasto di interesse (con una più estesa possibilità di detrazioni e deduzioni di scontrini); la riscrittura della disciplina del reddito di impresa (con, ad esempio, le Snc che saranno tassate con aliquota Ires); la rivisitazioni delle agevolazioni fiscali (oggi valgono circa 90 miliardi); il dialogo con gli uffici fiscali che ne esce rafforzato; la ridefinizione del sistema sanzionatorio penale delle violazioni tributarie, ancorando la sanzione alla reale gravità del reato.

COSA CAMBIA

L'entrata in vigore

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di ieri la legge 23/2014 che delega il governo alla riscrittura di buona parte del sistema tributario italiano. La legge entra in vigore il 27 marzo 2014 e i decreti legislativi attuativi andranno varati entro il 27 marzo del 2015. Le riforme messe in campo dovranno essere a invarianza di gettito

Nuovo catasto

La legge delega riscrive le regole del sistema catastale che abbandonerà i vani per passare ai metri quadrati e calcolare, attraverso complessi algoritmi, il valore fiscale degli immobili

Abuso del diritto

Il Mef dovrà fissare le regole che chiariscano i limiti entro i quali può essere contestato al contribuente l'abuso del diritto, ossia l'utilizzo improprio di norme al solo fine di ottenere un risparmio fiscale. D'ora innanzi, sarà l'amministrazione a dover dimostrare l'illiceità dell'operazione